

che motiva l'incontro, la relazione e l'agire.

Gli specialisti parlano di *skoliosis hysteric*. Un forte ripiegamento su di sé, tale da curvare la schiena in forma spasmodica: «era curva e non poteva drizzarsi in alcun modo» (v. 11).

Quella donna è oppressa e schiacciata sotto un peso troppo pesante. Sappiamo che quando la schiena è curva, la testa è abbassata, gli occhi non possono guardare in alto o semplicemente in avanti, non possono posarsi sui volti delle persone, lo sguardo è costretto a terra, l'orizzonte si restringe. La donna nonostante il suo male è lì, in quella sinagoga, come forse abitualmente di sabato. Ha mantenuto la fiducia nel Signore della vita. Gesù vede la sofferenza della donna, intuisce il suo desiderio di vita e, dice Luca, «la chiamò a sé e le disse: Donna sei libera dalla tua infermità» (v. 12).

Nelle altre guarigioni c'è sempre un imperativo di Gesù, che compie il passaggio dalla predizione alla salvezza. Qui invece c'è la constatazione di qualcosa di già avvenuto, i cui effetti permangono.

Questo è il senso del tempo perfetto che in greco indica una cosa avvenuta nel passato che perdura nel tempo, come dire: sei stata liberata dalla tua situazione di debolezza. Al versetto sedicesimo ci viene detto che la curvatura della donna è opera di satana.

La malattia, quindi viene fatta risalire ad uno spirito di malattia, perciò l'intervento di Gesù non è soltanto una guarigione, ma un gesto di liberazione dal potere di satana che tiene legata la donna.



San Paolo ci ricorda che «la nostra battaglia non è contro creature fatte di carne e di sangue, ma contro i principati e le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre» (Ef 6,12). Gesù, ci ricordano gli Atti degli Apostoli, «passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo» (10,36).

Questa donna dal contatto con Gesù riceve la salute, viene rimessa in piedi e subito rende gloria a Dio. Per questa donna Gesù ha infranto molte barriere: le regole della sinagoga (le donne, infatti, non possono venire davanti, nel settore riservato agli uomini e mostrarsi in pubblico), quelle fra uomo e donna, fra sani e malati e, secondo una interpretazione legalista, le prescrizioni sul sabato.

Gesù ha guarito la donna di sabato non per salvare una vita, la donna era malata da 18 anni, ma lo ha fatto per liberarla «dal-

la sua infermità» e per restituirle piena integrità.

Con la guarigione, Gesù rese possibile alla donna, ripristinata nella sua integrità fisica e psichica, raggiungere uno degli scopi principali della legge del sabato: lodare Dio nella gioia e nel benessere, perché «l'anima non è in grado di celebrare da sola: anche il corpo deve essere invitato a partecipare alla gioia del sabato» (Heschel A. J., *Il sabato*, ed. Rusconi). La donna è ormai libera, diritta, come conviene alla persona umana. Liberata, riacquista subito la sua dignità di figlia di Dio. Ora può rendergli gloria, riconoscere la grandezza del suo amore e lodarlo.

Ti senti in qualche modo anche tu un po' curvo? Perché? Cos'è che ti tiene in questa posizione? Per te che cosa significa essere liberato da Cristo e camminare da uomo libero, a testa alta?

